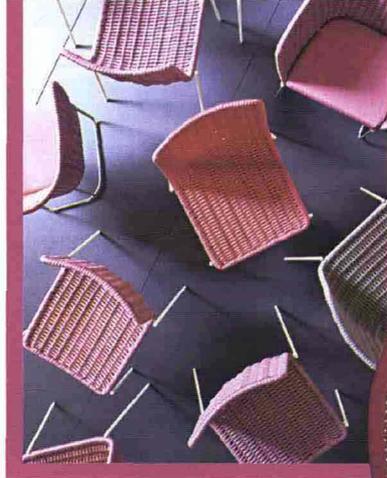
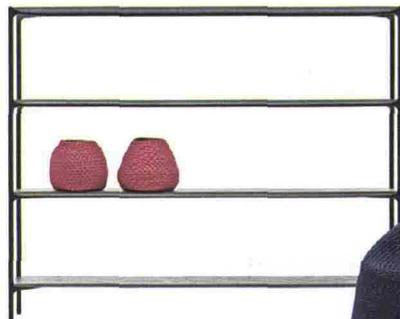
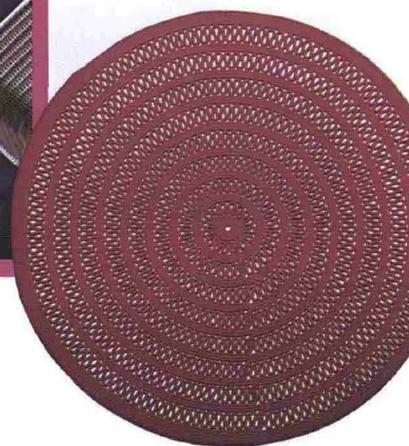


A destra in senso orario: collezione di sedie Kita, tappeto Shang, poltrona Afra, libreria Plano, tutto per esterni.



DESIGN IN ROSA



10 cose da sapere su Paola Lenti

Nostra signora dell'outdoor, Paola Lenti intreccia tappeti meraviglia con mobili da vivere all'aperto. In attesa della nuova collezione in scena ai Chiostri dell'Umanitaria di Milano, la incontriamo nel suo quartier generale, un'officina creativa dove «l'emozione è materia di progetto». Parola di un'alchimista del colore, avvolta in un elegante completo total black

di Susanna Legrenzi

1. L'ABC. «Il design è un innamoramento nato per caso. Ho frequentato il liceo classico, oborto collo. Quindi la Scuola Politecnica di Milano, con Bruno Munari e Augusto Garau. Per alcuni anni ho tentato la via della grafica. Ho imparato i segreti del mestiere con umiltà, scoprendo da subito che non era la mia strada. Non mi piaceva arredare stand per la moda, né vestire manichini nudi, mi piaceva la vita...».

2. IL COLPO DI FULMINE. Dicono che le grandi rivoluzioni possano nascere da piccole cose. Paola Lenti deve il suo (primo) successo a un tessuto considerato per lungo tempo figlio di un Dio minore, il feltro. «Ho acquistato le prime pezze in un polveroso magazzino nell'Europa dell'Est



per poi produrle in Italia e realizzare i primi tappeti a mano. Era la fine degli anni Ottanta: in fiera, davanti al mio piccolo stand, si era formata una gran coda. Sono uscita, ho preso fiato. E mi sono detta... bene, Paola, ora si inizia a vendere».

3. L'OFFICINA DEL GUSTO. Paola Lenti diventa "Paola Lenti" nel 1994, trasformando una passione in un dinamico progetto imprenditoriale. Se il posto di lavoro corrisponde (talvolta) all'anima di chi lo "abita" non sorprende che a Meda, alle porte di Milano, l'azienda custodisca un'incredibile campionatura colore e i tempi morbidi della lavorazione sartoriale. Quella che affianca prodotti intrecciati a mano come il tappeto Shang ad arredi passe-partout dal tratto minimale come il sistema di sedute TeaTime, il tavolino pieghevole Giro, le flessuose poltrone Baia in tessuto Rete. Ultimo nato: un dondolo a due posti in legno di sassofrasso curvato, anteprima 2012.

4. IL TEAM. «Condivido fatiche e successi con Anna, mia sorella, ex fisico nucleare. Senza la sua tenacia, oggi non ci sarebbe nulla di tutto questo» confida. Completano la squadra Lenti + Lenti «le maestranze artigiane impegnate in azienda e il team di designer che collabora con noi per il progetto degli arredi». Da Francesco Rota a Bestetti Associati, da Patricia Urquiola ai nordici Claesson, Koivisto, Rune, gli autori di Haven, divani e sedute dalle proporzioni superleggere, Good Design Award 2009.

5. DIARIO DI FAMIGLIA.

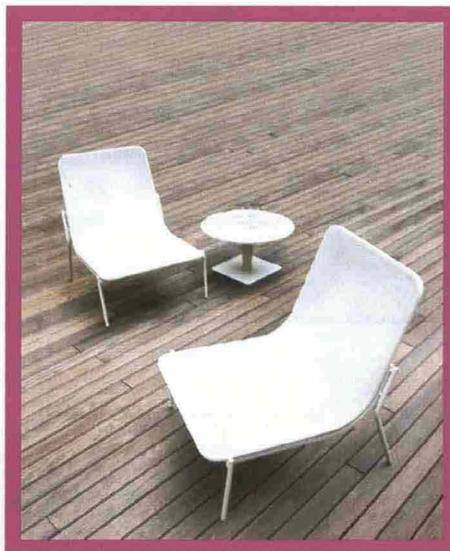
«Sono cresciuta ad Alessandria, in un grande appartamento di un edificio disegnato da Ignazio Gardella. Da piccola hai una percezione dilatata degli spazi, all'epoca



segue →



Dalle collezioni outdoor di **Paola Lenti** (a destra in senso orario): poltrone Baia, tavolino Giro, pouf Picot; il divano TeaTime e la poltrona Haven che fanno parte di un sistema di sedute relax.



mi sembravano enormi. È forse per questo che, quando mi perdevano di vista, mi rifugiavo dietro una poltrona, la Lady di Marco Zanuso (pagina precedente, ndr), coltivando uno dei miei passatempi preferiti, stracciare gli angoli delle copertine dei libri d'arte dei miei genitori. Insomma, ero un Giamburascasca». E oggi? «Dell'infanzia conservo il gusto per il bello, coltivato in famiglia con grande semplicità».

6. 100% COLORE. Nello studio di Paola Lenti sfilano le palette 2012 che trasformano in un arcobaleno materico l'intero perimetro della stanza. «L'obiettivo è offrire ai clienti un sistema tonale in grado di abbracciare tutte le sfumature possibili, dal giallo al blu, passando dalla gamma infinita dei bianchi. La casa non è un contenitore austero ma un universo vibrante». Colore d'elezione? «Nel guardaroba vince il nero».

7. L'INNOVAZIONE. «La ricerca è importante, soprattutto nell'outdoor dove l'eleganza di segno va affiancata ad alte prestazioni tecniche che garantiscano impermeabilità all'aria e all'acqua». Tra gli ingredienti più innovativi c'è la corda Rope, in 100% poliolefine (un materiale plastico). È l'anima dei tappeti Shang e il segno distintivo di Kiti, la collezione di sedie con seduta e schienale intrecciati a mano.

8. IL SUO MICROCOSMO. «Vivo circondata di poche cose: nella mia casa di Milano ci sono i mobili disegnati da mio padre negli Anni 50, una Chiavarina, una lampada Lucilla progettata da Gianfranco Frattini. Dormo su un materasso a terra. Ho un guardaroba minuto, tanti libri. Vegetariana, con qualche riserva, ai fuochi preferisco un vassoio di crudités in pizimonio».



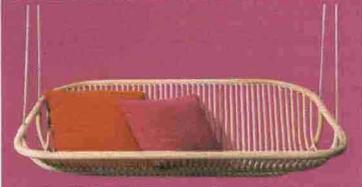
9. MADE IN ITALY. «È sinonimo di tradizione e qualità. Produciamo tutto in Italia, con qualche piccola eccezione. Per esempio, le grandi ceste africane intrecciate a mano. Le lavoriamo anche qui: ma l'abilità degli artigiani africani non ha uguali. Credo molto nella qualità delle cose, nelle scelte per "sempre"».

10. IL GIARDINO SECONDO PAOLA.

«Mio padre era un raffinato collezionista d'arte. Crescendo, alle città da gran tour ho preferito la natura. Piccoli gesti, piccole cose, il ricordo di mio nonno che potava le rose. La nostra collezione di arredi è pensata per vivere all'aperto ma non solo. Amo l'idea che interni ed esterni comunichino senza diaframmi con armonia e un po' di incanto». La stessa atmosfera che si annuncia ai Chiostri dell'Umanitaria di Milano dove, da due stagioni, è di casa per il Fuorisalone. «Il mio impegno è riportarli al loro antico splendore».



L'avete visto in super anteprima su Casaviva di aprile. Il dondolo in legno di sassofrasso, firmato da Edward van Vliet per Paola Lenti, è di scena in questi giorni al Salone del Mobile di Milano.





LA PARETE È UN SIPARIO DA APRIRE E CHIUDERE

Tra il soggiorno e la camera da letto il muro è stato abbattuto e sostituito con quinte girevoli: aperte, oltre rendere unico l'ambiente, creano piacevoli scorci e aumentano il passaggio di luce, ma se si riaccostano ricompongono una parete continua. Queste sono costruite su misura in legno (tamburato o listellare) verniciato; larghe circa cm 60/70, a tutta altezza, ruotano attorno a un perno centrale, che si innesta in una base nascosta nel soffitto e nel pavimento. Soluzioni a bilico si trovano nei cataloghi di Lualdi e L'Invisibile; pareti divisorie con altri sistemi sono proposte da Rimadesio e Tre-P & Tre-Più. Nel modello Vista di Albed i pannelli scorrevoli e girevoli sono attrezzati a libreria. *Mariapia Penati*

SCUOLA DI STILE



Libreria Logica di Ciacci Kreaty in multistrato laccato bianco (cm 120x 200h, 2.450 euro).

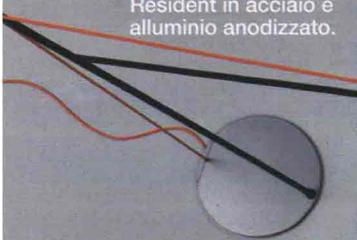
Rivestiti in corda di lana intrecciata a mano i pouf Nido di Paola Lenti (1.250 euro l'uno).



Pouf Play in lana di forme, dimensioni e colori diversi. Di Paola Lenti (705 e 1.445 euro).



Un filo rosso dà volume alla lampada da terra Spar di Resident in acciaio e alluminio anodizzato.



Una discreta spirale decora la seduta del pouf Spin di Tacchini, in panno grigio antracite (da 770 euro).



Tavolino Vulcano, design Paola Navone per Poliform, con piano laccato opaco color papavero (da 750 euro).



Coppia di pouf Sumo rivestiti in tessuto viola e nero con bottoni in nuance. Di Normann Copenhagen (350 euro l'uno).



Il primo tappeto cattura lo sguardo per i pattern ripetuti con regolarità: come in un caleidoscopio, i fiori stilizzati si moltiplicano e si distribuiscono a tutto campo (pagina a fianco). Il secondo, con i suoi toni mélangé e la fitta texture, unisce e amalgama gli arredi attorno a sé

Oggetti di
Luisa Delle Piane,
Paloma, Bitossi
Home, JV Store,
Ceramiche Milesi.

I SEGRETI DELLE TEXTURE

- **ANNODATO A MANO:** è il metodo più antico e sicuramente il più costoso. Un tappeto è costituito da decine di migliaia di nodi intrecciati fra trama e ordito e il vello corrisponde ai capi dei nodi recisi. Esiste anche la versione meno costosa realizzata a macchina, ma raramente raggiunge la qualità di fattura e il senso estetico dell'artigiano che lo ha eseguito a mano.
- **TAFTATO:** sulla base di trama e ordito in cotone si crea un disegno predefinito sul quale si "sparano" ciuffi di fibra con una pistola ad aria compressa.
- **KILIM:** è tessuto con la tecnica dell'arazzo, è privo di vello e diritto e rovescio risultano uguali.

I TAPPETI Qui sopra, Praire Blu Multy in lana taftato a mano, della linea Nature di Wissenbach; si realizza anche su misura (cm 200x 300, 1.380 euro). Nella pagina accanto: i pattern geometrici sul tappeto Herbarium, in lana su ordito di lino, si ispirano a un campo di fiori. Di Kasthall (cm 195x300, 3.247 euro).